

Il Papa in Africa, antidoto alla paura

26/11/2015

Nonostante i pericoli legati al terrorismo il nostro pontefice è partito per l'Africa, una terra che visita per la prima volta e dove è stato accolto con affetto dai tanti fedeli kenioti con i quali oggi celebrerà la messa, oltre un milione di persone accorse per questo evento.

Il viaggio del Papa, di questi tempi, può essere letto come un antidoto alla paura collettiva che dilaga ovunque dopo gli attentati di Parigi.

Dobbiamo riconoscere ancora una volta la saggezza e il coraggio di Bergoglio che prima di essere Papa è un uomo vicino agli uomini e lo dimostra giorno dopo giorno sia attraverso le sue parole sia con i suoi gesti. Il suo viaggio deve essere letto come un antidoto alla paura: «L'esperienza dimostra che la violenza, il conflitto e il terrorismo si alimentano con la paura, la sfiducia e la disperazione che nascono dalla povertà e dalla frustrazione. In ultima analisi, la lotta contro questi nemici della pace e della prosperità deve essere portata avanti da uomini e donne che, senza paura, credono nei grandi valori spirituali e politici.»

Papa Francesco, parlando ai giovani fedeli africani, ha poi analizzato le cause che hanno portato al terrorismo: l'esclusione sociale, la povertà, l'ignoranza, lo sfruttamento indiscriminato della natura. Servono, insomma, nuovi modelli di sviluppo economico capaci di integrare e far crescere culturalmente i giovani. Alleanza Democratica condivide pienamente le parole del Pontefice. Riteniamo che perché cessi questo clima di odio tra razze e religioni, bisogna iniziare a non imporre più agli altri la propria cultura e le proprie convinzioni, ritenute le migliori e infallibili.

Ciò che conta è confrontarsi e dialogare in piena libertà, per far sorgere tolleranza e solidarietà in una terra che sta subendo disastri sia sul piano ambientale che umano.